



San Bernardo, (Contratación) 20 marzo 1931.

Carissimi Confratelli :

L'angelo del Signore visitò per la prima volta questa nuova casa, chiamando a sé il caro confratello professo perpetuo

Coadiutore Livino Sánchez

che volò al Creatore dall'orfanotrofio di San Bernardo presso Contratación, il 18 del presente all'età di 50 anni.

Era nato il 7 dicembre 1881 ad Aipe (Huila) paesello situato sulle sponde dell'alto Maddalena. Educato nella semplicità della vita campestre da pii genitori, passò la sua prima età nel santo timor di Dio e coltivò una tenera divozione alla Madonna, che conservò e perfezionò in tal modo da costituire il distintivo della sua pietà per tutta la vita. Desideroso di consacrarsi per sempre al servizio del Signore, entrò come alunno assieme ad un fratello, attualmente sacerdote salesiano, nella nostra casa di Ibagué, dove imparò il mestiere di falegname.

Nel 1908 fu trasferito alla casa ispettoriale di Bogotá come aspirante e l'anno dopo pieno di santo entusiasmo entrava al noviziato di Mosquera. Emessa la professione religiosa l'otto gennaio 1910, ritornò alla casa di Bogotá per perfezionarsi nel suo mestiere. Terminata così felicemente la sua preparazione all'insegnamento, al principio del 1913, chiese ed ottenne di essere destinato al lazzaretto di Contratación come maestro di scuola elementare e capo del piccolo laboratorio dei falegnami.

Questo fu il campo di lavoro del nostro caro confratello. Vero figlio di Don Bosco, per circa vent'anni prodigò i tesori della sua carità per l'educazione e l'istruzione della gioventù ed, emulo dell'eroismo di tanti salesiani, visse fra centinaia di giovani sani e lebbrosi, non curante del pericolo cui si esponeva. Al suo lato crescevano i fanciulli morigerati e pii, rassegnati al sacrificio della loro malattia e preparati per diventare presto cittadini del cielo. I superiori gioivano al contemplare i frutti dell'abnegazione del caro maestro Livino ed i genitori pieni di ammirazione e di entusiasmo affidavano ben volentieri i loro figli al pio e zelante educatore salesiano. La sua carità industriosa gli fece pure trovare i mezzi ed il tempo di fondare fra i suoi antichi allievi una piccola banda musicale che da più di quindici anni rallegra tutte le nostre feste religiose e porta una nota di conforto alla naturale tristezza dei poveri lebbrosi. In questa palestra di zelo ed eroismo, che tesoro di meriti non avrà guadagnato pel paradiso!

Avvenuta, nel 1928, la separazione dei giovani sani dal lazzaretto con la fondazione di questo orfanotrofio San Bernardo, il nostro caro Livino fu destinato alla nuova casa, ove duecento trenta fanciulli, già suoi allievi di Contratación, si dedicavano parte allo studio dell'agricoltura e parte ad imparare un mestiere. Quantunque già di salute un poco cagionevole e spossato per tanti anni di magistero, incoraggiato dalla salubrità e mitezza del clima, si dedicò con nuova lena e con tutte le sue forze a prestare l'opera sua di veterano per sistemare la nuova casa, pronto a soffrire le privazioni e le incomodità proprie delle case di recente fondazione.

Quando l'opera sua si vedeva ognor più necessaria ed efficace, ai primi di questo mese cadde ammalato di leggera polmonite, che al principio si giudicò attacco d'influenza. Dopo alcuni giorni, quando pareva che fosse fuori di pericolo, sopraggiunse un'affezione cardiaca e quasi improvvisamente, mentre conversava coi suoi confratelli e col suo direttore, la sera del 18 corrente, rendeva l'anima a Dio. Buon per lui che si era preparato al gran passo facendo la comunione tutti i giorni della malattia! Quella stessa mattina si era confessato ed all'ultimo momento ricevette l'Olio Santo, sebbene con una unica unzione sulla fronte!

Non esistendo ancora in questa località il cimitero, si decise di condurre la stessa sera il cadavere a Contratación. Commoventissimo fu l'arrivo al

lazzaretto delle amate spoglie. Era già entrata la notte della vigilia di San Giuseppe e nella piazza il popolo faceva i preparativi della grande festa, quando alzando lo sguardo videro discendere lentamente dalla montagna, quasi in mistica visione di luci fantastiche, il mesto corteo. Erano i giovani discepoli che coll'anima piena di tristezza e le funebri preci sul labbro portavano all'ultima dimora l'amato maestro. Tutto il paese prese viva parte al nostro cordoglio e colle lacrime agli occhi ognuno ricordava lo zelo apostolico e lo spirito di sacrificio con cui lo scomparso per tanti anni aveva lavorato pel bene della gioventù.

Il giorno dopo, passate le funzioni solenni della festa, ebbero luogo i funerali che riuscirono una splendida manifestazione di stima per l'estinto e per la Congregazione. A detta di tutti nel lazzaretto non si era mai visto tanto concorso di gente e solennità di funerali. Erano le varie generazioni di discepoli, genitori ed alunni riconoscenti, che davano l'ultima prova di affetto al loro benefattore.

La sua salma venne sepolta nella cappella del cimitero e prima che si chiudesse la fossa, fra la commozione generale si fece sentire solenne la voce di un lebbroso, il quale volle dare a nome di tutti l'ultimo addio al maestro abnegato, al salesiano modello.

Nella nostra pena ci fu di grande conforto la presenza del signore Ispettore, che si trovava in visita a Contratación e volle presiedere i funerali dell'amato confratello.

Le virtù religiose dell'estinto, il suo eroico apostolato fra i lebbrosi, la circostanza d'esser morto alla vigilia di San Giuseppe, di cui era devotissimo, ci fanno sperare che gli siano già state aperte le porte del cielo. Tuttavia, conoscendo quanto sono imperscrutabili i giudizi di Dio, vi raccomandando gli siate generosi di fraterni suffragi.

Pregate anche per questa incipiente casa e pel vostro affmo. in C. J.

Sac. GIOVANNI BATTISTA SOLERI
Direttore.

Dati pel necrologio: Coadiutore Sánchez Livino di Aipe (Colombia), nato il 7 dicembre 1881, morto a Contratación il 18 marzo 1931 a 50 anni di età e 20 di professione.

l'assalto delle amate spoglie. Era già caduta la notte della vigilia di San Giu-
seppe e nella piazza il popolo faceva i preparativi della grande festa, quando al-
zando lo sguardo vide discendere lentamente dalla montagna, quasi in mi-
stica visione di luci fantastiche, il mesto corteo. Erano i giovani discepoli che
coll'anima piena di tristezza e le tuniche grece sul labbro portavano all'ultima
rimora l'amato maestro. Tutti il cuore mesto vivevano al pensiero di quel
e colle lacrime agli occhi ognuno ricordava lo zelo apostolico e lo spirito di
sacrificio con cui lo scomparso per tanti anni aveva lavorato per bene
della gioventù.

Il giorno dopo, passate le funzioni solenni della festa, chiaro luogo i
funerali che inaugurarono una splendida manifestazione di stima per l'estinto e
per la Compagnazione. La Compagnazione era composta di tutti i discepoli
conosciuti di gente e solenni di funerali. Erano le varie generazioni di di-
scepoli, giovani ed alcuni ancoranti, che davano l'ultima prova di affet-
to al loro benefattore.

La sua salma venne sepolta nella casa Capitolare che si
chiamava la casa, per la commozione generale si fece sentire solenne la voce
di un lebbioso, il quale volle dare a nome di tutti l'ultimo addio al ma-
stro spregiato, al salernitano modello.

Nella nostra casa ci fu di grande conforto la presenza del signore fabet-
to, che si trovava in visita a Contrazione e volle presiedere i funerali
dell'amato confratello.

Le virtù religiose e letterarie di questo apostolico fra i fratelli
P.F. Valdocco

Il nostro signore ci fu di grande conforto la presenza del signore fabet-
to, che si trovava in visita a Contrazione e volle presiedere i funerali
dell'amato confratello.

Presente anche per questa importante casa e nel vostro animo, in C.
S. GIOVANNI BATTISTA SORELLI
Dottore.

Dott. per mercede: Contrazione, Salernitano, nato il 17 di
luglio 1881, morto a Contrazione il 15 marzo 1911, a 30 anni di età e
30 di professione.